

# UN CAMMINO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA PER LE VIE DEL CENTRO

 **Pax christi** propone  
Movimento Cattolico Internazionale per la Pace



*il mondo*

*le sue sfide ...*

*una speranza*



**Pax Christi Brescia - 16 marzo 2005**

L. Quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, vidi e udii il primo dei quattro esseri viventi che gridava come con voce di tuono: «Vieni».

Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora.  
(da Apocalisse 6,1-8...)

G. il colore bianco e la corona del cavaliere sono segni di vittoria. Una vittoria spesso proclamata e sempre pagata a caro prezzo da chi la guerra non l'ha voluta

**T. Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.**

**Il Signore renderà giustizia ai miseri del suo popolo, salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.**

**Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna per tutti i secoli. Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorà la terra. Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace, finché non si spenga la luna. (dal Sal 71)**

L. Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che gridava: «Vieni». Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada.

G. colore rosso, rosso sangue, violenza politica, che sgozza, che toglie voce, che toglie vita, che cancella patti di vita, che difende solo interessi.

**T. Verranno molti popoli e diranno:**

**Venite, saliamo al monte del Signore, perché ci indichi le sue vie, e possiamo camminare per i suoi sentieri.**

**Egli sarà il giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. (Is 2)**

L. Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che gridava: «Vieni». Ed ecco, mi apparve un cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii gridare una voce in mezzo ai quattro esseri viventi: «Una misura di grano per un danaro e tre misure d'orzo per un danaro! Olio e vino non siano sprecati».

G. colore nero, nero notte, la notte delle ingiustizie economiche, dei trattati di sfruttamento, della finanza omicida, del denaro sporco, delle regole truccate dai ricchi a scapito dei poveri.

**T. Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, se aumenta la gloria nella sua casa.**

**Quando muore con sé non porta nulla,  
né scende con lui la sua gloria.  
Nella sua vita si diceva fortunato:  
Ti loderanno perchè ti sei procurato del bene.  
Andrà con la generazione dei suoi padri  
che non vedrà mai più la luce.  
L'uomo nelle prosperità non comprende,  
è come gli animali che periscono. (Sal 48)**

*L. Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udì la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». Ed ecco, mi apparve un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.*

**G.** colore verdastro, colore della morte, della armi intelligenti da guerra, della tragedia della povertà e della fame, dell'Aids, della tubercolosi, della malaria, della natura che si ribella all'egoismo umano.

**T. Porzione del Signore è il suo popolo, sua eredità è Giacobbe.  
Egli lo trovò in terra deserta, in una landa di ululati solitari.  
Lo educò, ne ebbe cura, lo custodì come pupilla del suo occhio.  
Come un'aquila che veglia la sua nidiata,  
che vola sopra i suoi nati,  
egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali.  
Il Signore lo guidò da solo,  
voglio proclamare il nome del Signore. (Deut 32)**

*L. Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa. E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia".*

**T. Signore, chi abiterà nella tua tenda?**

**Chi si comporta onestamente,  
pratica la giustizia e parla con sincerità.  
Non usa la lingua per calunniare e non fa torto al suo prossimo.  
Chi mantiene la parola data, anche a proprio danno.  
Chi non presta denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.**

*L. Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, vidi che vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come sacco di crine, la luna diventò*

*tutta simile al sangue, le stelle del cielo si abbattono sopra la terra, come quando un fico, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i fichi immaturi. Il cielo si ritirò come un volume che si arrotola e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. Allora i re della terra e i grandi, i capitani, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; e dicevano ai monti e alle rupi: Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi vi può resistere?*

*Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.*

*Vidi poi un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare: «Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi».*

**T. Non avranno più fame, né avranno più sete,  
né li colpirà il sole, né arsura di sorta,  
perché l'Agnello che sta in mezzo al trono  
sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.  
E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».**

*L. Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo.  
(momento di silenzio)*

**G. 4 cavalieri, 4 sfide ... a noi la ricostruzione della speranza.**

**Canto: ANDATE PER LE STRADE**

*Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,  
dicendo: "È vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,  
rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit**  
Vi è stato donato con amore gratuito,  
ugualmente donate con gioia e con amore.  
Con voi non prendete né oro né argento  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **(Rit.)***

**Rit.**  
**Andate per le strade  
in tutto il mondo,  
chiamate i miei  
amici per far festa:  
c'è un posto per  
ciascuno  
alla mia mensa.**

*Nessuno è più grande del proprio maestro,  
né il servo è più importante del suo padrone.*



*Se hanno odiato me odieranno anche voi.  
Ma voi non temete: io non vi lascio soli! (Rit.)*

# 1. la vita crocifissa

**In questa prima stazione della Via Crucis  
meditiamo sulla vita crocifissa.**

Vogliamo fermare la nostra attenzione su un particolare tipo di offesa alla vita, oggi molto diffuso: l'inquinamento.

Di inquinamento ci si ammala e si muore. Non c'è più alcun dubbio. Parecchie centinaia di migliaia di morti in Europa all'anno e parecchie decine di migliaia in Italia. Mentre fino ad oggi la media della lunghezza della vita, in Europa, tendeva ad aumentare, ora pare essersi arrestata, anzi diminuire. Ne soffrono di più i bambini (problemi respiratori) e gli anziani (tumori). Anche gli oceani vanno sporcandosi e, in molte parti del mondo, la scarsità di acqua potabile sta diventando drammatica.

L'inquinamento non è legato ad ineluttabili processi naturali, come un terremoto o un uragano, è provocato dall'uomo attraverso le sue scelte sociali e personali. Siamo responsabili della vita, di tutta la vita, anche quella degli animali e delle piante; siamo responsabili della salubrità dell'aria, dell'acqua, del suolo. La loro salute è anche la nostra, perché in natura tutto è collegato. Siamo tutti figli di una stessa madre che è la terra.

Anche Brescia, bisogna dirlo, da questo punto di vista, non ama la vita: un traffico caotico e lentissimo, un inceneritore che emette centinaia di tonnellate di inquinanti l'anno, una industria e una agricoltura tese senza scrupoli al massimo profitto, una classe politica incapace di scelte lungimiranti, una popolazione preoccupata del proprio piccolo benessere senza prospettive future.

Per un cristiano tutto questo è peccato; personale collettivo e strutturale. È contro la vita.

Dal libro della *Genesi* (2,4b-15)

Quando il Signore Dio fece la terra e il **cielo**, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per **irrigare** tutto il suolo; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò

l'uomo che aveva plasmato.

Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

## Commento

*L. Il paradiso terrestre non è un'utopia infranta, per un credente esso è un progetto: fare un mondo bello. Un mondo ricco di relazioni felici: tra le persone, con gli altri viventi, con l'acqua e con l'aria. Cristo, attraverso la sua passione, ci indica la strada, quella della fatica del bene. Il bene, in questo caso, significa sobrietà, risparmio di risorse, rispetto per ogni vita, volontà di comunione e non di dominio. Tutto l'opposto della mentalità indotta dalla pubblicità tra la gente e dei principi che guidano le scelte politiche ed **economiche** della classe dirigente. Cristo ci insegna che la grazia e la bellezza non sono a buon mercato: occorre sudare per giungere in cima al monte della trasfigurazione e occorre sanguinare per piantare la croce sul Calvario. Ma non c'è altra strada per la risurrezione. Difendere la vita, in tutte le sue forme, è un compito difficile e urgente per ogni cristiano e per ogni persona di buona volontà. Tocca anche a noi, insieme con Gesù, far risorgere il mondo, renderlo più bello e più vivibile, per noi e per quelli che lo abiteranno dopo di noi: trasformarlo nel giardino che è il sogno di Dio e impegno per l'umanità.*

(Preghiera)

**1C:** O Dio, Creatore dell'universo

e di tutto ciò che vive e respira,

Tu ci hai affidato questa creazione.

Ti supplichiamo, salvaci dalla tentazione

del potere e del dominio.

Che il tuo Spirito d'intelligenza ci insegni

a gestire meglio e a salvaguardare ciò che tu ci affidi.

Soffia sul tuo popolo. Signore, il tuo Spirito di vita.



**2C:** Ti supplichiamo, benedici ogni sforzo e ogni ricerca, ogni lotta, ogni sofferenza e ogni croce

che miri a ristabilire l'armonia e la bellezza della tua creazione.  
Rinnova la faccia della terra, affinché ogni essere umano  
possa vivere nella pace e nella giustizia,  
frutto del tuo Spirito d'amore.  
Soffia sul tuo popolo. Signore, il tuo Spirito di vita

### **VIVERE LA VITA**

Vivere la vita con le gioie  
e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da Te.  
Vivere la vita  
e inabissarti nell'amore  
è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da Te.  
Fare insieme agli altri  
la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi,

scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.  
Vivere la vita è l'avventura  
più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita è generare  
ogni momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi,  
scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

## **2. la pace crocifissa**

**In questa seconda stazione della  
Via Crucis meditiamo sulla PACE CROCIFISSA**



L. Militarizzazione sembra la parola d'ordine dei nostri giorni.  
Non è una logica esplicita, una strategia scelta dalla gente, una realtà  
voluta e cercata...ma è quanto accade sotto ai nostri occhi.  
Così i vigili del fuoco diventano una polizia. E il fatturato delle  
esportazioni militari italiane tira a gonfie vele. Più 39% solo lo scorso  
anno. E i soldi per l'aiuto ai Paesi impoveriti restano una miseria. Anzi,  
non ci sono più, sono finiti nella spedizione in Iraq, in nuove aerei  
d'attacco, verso l'apertura di nuove basi NATO o il potenziamento di  
quelle esistenti.  
Così la costruzione della Pace esige la guerra, la nostra sicurezza che  
innalziamo muri, lo sviluppo della nostra economia che costruiamo  
armi, la difesa del nostro tenore di vita che riproduciamo pari pari le  
logiche dell'impero.  
E chiamiamo la guerra in Iraq azione umanitaria, chiamiamo EXA, la

vetrina bresciana delle armi di piccolo calibro, mostra di armi sportive e  
dell'outdoor, chiamiamo le armi di piccolo calibro armi da difesa  
personale, quindi giuste, legittimando la logica della giustizia fai da te,  
ignorando che tali armi sono per l'ONU vere e proprie armi di distruzione  
di massa, tirando un respiro di sollievo per la nostra economia, visto che  
la Beretta ha appena ottenuto una commessa per la fornitura di armi alla  
polizia irakena.

Sono le nostre armi, è il nostro lavoro, è la nostra guerra.

Così come nostro è l'esercito professionista che consegna i prigionieri  
irakeni alle forze responsabili di Abu Graib e delle peggiori violazioni dei  
diritti umani, nostro è il territorio (Serle, Ome) destinato a servitù militare,  
nostri i siti per lo stoccaggio di materiale nucleare (Ghedi): circa 40  
ordigni, ognuno con una potenza 16 volte superiore a quella di  
Hiroshima.

Per un cristiano questo è peccato: personale, collettivo e strutturale. E'  
contro la Pace.

### **Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)**

*Vedendo le folle Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si  
avvicinarono i suoi discepoli.*

*Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo:*

*“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*

*Beati i miti, perché erediteranno la terra.*

*Beati quella che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.*

*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

*Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei  
cieli.*

*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno  
ogni sorta di male contro di voi per causa mia.*

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

*Così infatti hanno perseguitati i profeti prima di voi.*

### **Commento**

**L2.** Anche se datate alcuni anni e pensate per circostanze specifiche, le

parole di don Tonino Bello sono una sferzata alle coscienze e segno di speranza, del senso e dell'importanza dell'impegno per la pace, oltre ciò che la logica del momento sembra fissare come ragionevole, accettabile, se non addirittura un traguardo.

Ci spiazza pensare che nel momento in cui tantissime delle nostre conquiste vengono attaccate, erose, svuotate di significato, in cui con forza e a gran voce chiediamo che non venga calpestato continuamente l'art. 11 della nostra Costituzione, don Tonino così diceva al convegno "Contro i Mercanti di morte" dell'87.

"Capite bene amici, che la distanza tra il legislatore costituente e Isaia rimane abissale!

Io immagino già il puntiglio che oggi i nostri bravi relatori metteranno per dimostrare che non solo la guerra d'offesa, ma anche alcuni tipi di guerra difensiva sono anticostituzionali. E che nella mente del legislatore non c'è solo in negativo il ripudio della guerra, ma anche in positivo la ricerca della pace, frutto di giustizia. E faranno salti mortali e acrobazie filologiche per poter concludere che l'art. 11 interdice le armi atomiche, chimiche, batteriologiche (di sterminio insomma) e vieta assolutamente la partecipazione italiana a cartelli di potenze che non solo facciano uso della forza nucleare, ma che ne minaccino l'uso semplicemente.

Ma quando avranno fatto tutto questo, io che vi parlo di Isaia, dovrò ancora dichiarare la mia scontentezza, dal momento che l'anelito del profeta si placa quando le spade si cambieranno in vomeri e non si accorceranno, semmai, in pugnaletti e le lanci si trasformeranno in falci e non si ridurranno semplicemente in coltelli a serramanico.

Accontentarsi dell'accorciamento delle armi significa per me tradire la profezia e avallare i compromessi".

Ma cosa possono fare allora i costruttori di pace? Coloro che per questo saranno beati e saranno chiamati figli di Dio? Che cos'è la Pace?

Sempre don Tonino ci viene aiuto

"Pace, per usare un'immagine, è un'acqua che viene da lontano: l'unica in grado di dissetare la terra, l'unica in grado di placare l'incoercibile bisogno di felicità sepolto nel nostro inquieto cuore di uomini.

Quest'acqua che in larga parte discende dal cielo e in minima parte deriva dalle risorse idriche della terra (ma anche queste, in ultima analisi, non provengono dall'alto?) si trova in un acquedotto.

Ed eccoci al ruolo degli operatori di pace....

Sono i tecnici delle condutture; gli impiantisti delle reti idrauliche, gli

esperti delle rubinetterie. Sono coloro che servendosi di teniche diversificate si studiano di portare l'acqua della pace nella fitta trama dello spazio e del tempo, in tutte le case degli uomini, nel tessuto sociale, nei luoghi dove la gente si aggrega e fioriscono le convivenze.

**Preghiera corale**

***Ti chiediamo signore di osare la pace per fede,  
di non arrenderci al ragionevole,  
di non accontentarci di coltelli a serramanico  
come conquista definitiva, semmai come tappa intermedia.  
Ti chiediamo di essere capaci di osare la profezia,  
curando, aggiustando, facendo manutenzione,  
innovando e denunciando qualsiasi falla,  
rottura, spreco, incrostazione  
nelle condutture che portano la pace.***

canto: METTI PACE

Metti pace tra te e la terra,  
alla natura non far la guerra  
fai la pace con le tue delusioni,  
del tuo dolore fai una canzone.  
Fai la pace con le tue paure,  
con tutto quello che in te non va  
fai la pace con la tua fantasia,  
non far morire la tua poesia,  
metti amore in quello che fai  
e il deserto fiorire vedrai,  
e fai la pace con i desideri che hai.  
Metti l'orecchio contro la terra  
senti un lontano rumore di guerra.  
È il fragore di un'artiglieria,  
oppure il ritmo di una batteria.  
Metti il tuo orecchio  
sul cuore del mondo  
ascolterai una musica nuova,  
è il coro di tutti i risorti,  
di tutti quelli che sembravano morti,  
che ancora vivono e sono con noi  
e il loro canto non finirà mai.

Metti pace nei pensieri tuoi,  
non fare a pugni con quello che vuoi,  
fai la pace con i desideri,  
che non hai osato mai.  
Metti la pace nelle tue parole,  
nelle mani che stringerai,  
e fai la pace con gli amici che hai,  
o che non hai avuto mai,  
fai la pace con la tua tristezza  
libera tutta la tua tenerezza  
e fai pace con le cose che tu non hai.  
Metti la pace dentro il tuo dolore  
per coloro che non sono più  
l'eco dei sogni che avevano in cuore  
è ancora viva nell'aria e non muore.  
L'eco dei passi non è ancora spenta  
la loro voce risuona nel vento,  
è già compiuta la loro speranza  
e la tristezza è cambiata in danza,  
le loro lacrime sono asciugate,  
son nella pace dei figli di Dio.

***3. il pane crocifisso***



## In questa terza stazione della Via Crucis meditiamo sul pane; il pane crocifisso

L. Come possiamo non pensare con angoscia a tutte le case del mondo senza pane, senza una manciata o un boccone di riso?

È lo scandalo più mostruoso, che ci infanga, specialmente quando ci sospingiamo davanti ai banchetti per fare festa.

Il riflettore dei media si sposta sulla carta mondiale della fame, a seconda degli avvenimenti e a volte delle occasioni.

Una fame scaccia l'altra nell'oblio, come se si trattasse di una successione di carestie delimitate.

Poveri più numerosi... Le statistiche dicono che i poveri aumentano in tutto il mondo. Nonostante tante iniziative intelligenti, generose e concertate, negli ultimi vent'anni la fame ha guadagnato terreno, invece di indietreggiare. Si ammette comunemente che ottocento milioni di esseri umani vivono in uno stato di « povertà assoluta ». Peggio ancora, l'aggravamento della povertà non è solo quantitativo, ma anche qualitativo.

Non si smette di ripetere: i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Giovanni Paolo II ha deplorato « il gigantesco sviluppo della parabola del povero Lazzaro e del ricco che fa festa ».

Poveri più numerosi... Nel nostro Paese, si sviluppa la povertà, nonostante i diritti sociali conquistati negli scorsi decenni.

Due milioni di persone vivono in condizione di « precarietà », mentre nascono nuove forme di povertà. Disoccupazione, malattia, disgregazione familiare, abbandono scolastico, mancanza di capacità e possibilità progettuale, ...

Oggi, nessun ambiente sociale è preservato dalla povertà.

La fame è una realtà permanente, che colpisce 800 milioni di esseri umani riconosciuti in stato di « povertà assoluta ». Peggio ancora, invece di indietreggiare, da vent'anni la fame guadagna terreno, nonostante due « decenni di sviluppo », nonostante tante azioni intelligenti, generose e concertate. Occorre trarre le conseguenze di tale insuccesso che è la vergogna dell'umanità.

Per un cristiano tutto questo è peccato personale, collettivo, e strutturale. È contro il pane.

### **Il ricco cattivo e il povero Lazzaro** (Luca 16,19-22)

L. C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello

che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

### **Commento Condividiamo di più!**

L.

*Condividiamo di più! Questa è la conclusione naturale che si trae dalla constatazione precedente.*

*Condividiamo di più, non per un calcolo di tipo economico o politico. Quando vediamo la distanza che ci separa da chi è privo di tutto o muore di fame, si è tentati di seguire la voce della ragione che ci dice: « Via, da' un po' di più, non morirai per questo! ». Ma non basta, perché il Cristo ci chiede di donare sempre senza fare i conti... anche se ci fosse un solo povero nel mondo intero.*

*Condividiamo di più! Le tue due mani aperte non devono più sapere se danno o ricevono. Solo allora, anche il povero scoprirà che sta condividendo. La gioia viene sempre dalla condivisione e la condivisione non può essere il monopolio di chi possiede.*

*C'è vera condivisione solo nella povertà.*

*C'è vera ricchezza solo nella condivisione.*

... ..

*Ora lo sguardo si volge verso la terra e verso l'umanità, verso la vita umana nella sua fatica storica e materiale, nella sua fame di pane, di perdono, di lotta contro ciò che uccide.*

*Il mondo muore per le troppe cose, il mondo muore di sazietà, il nostro mondo muore per il miracolo della moltiplicazione di tutto ciò che non è pane*

... ..

*E mi ricordo che:*

**“il pane per me stesso  
è una questione materiale,  
mentre il pane per il mio vicino  
è una questione spirituale”.**



G. Dacci oggi il pane quotidiano...

G. Il pane della speranza,

T. per dare speranza;

G. il pane della gioia



**T. da poter spartire;**  
**G.** il pane dell'intelligenza  
**T. per varcare l'impossibile;**  
**G.** il pane del sorriso  
**T. da trasmettere agli altri;**  
**G.** il pane della misericordia,  
**T. perchè possiamo ricevere e dare perdono;**  
**G.** il pane del dolore  
**T. da condividere;**  
**G.** il pane della grazia  
**T. per non attaccarci al male;**  
**G.** il pane della fraternità,  
**T. per diventare una cosa sola con i nostri fratelli;**  
**G.** il pane del tempo,  
**T. per conoscerti;**  
**G.** il pane del silenzio,  
**T. per amarti.**

#### Canto

PANE DEL CIELO

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te;  
pane di vita,  
ed infiammare col Tuo amore  
tutta l'umanità. **(Rit.)**

Si il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te;  
nella Tua casa  
dove vivremo insieme a te  
tutta l'eternità. **(Rit.)**

No, la morte non può farci paura,  
Tu sei rimasto con noi  
e chi vive di Te, vive per sempre.  
sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a  
noi. **(Rit.)**

## 4. la libertà crocifissa



### In questa quarta stazione della Via Crucis meditiamo sulla LIBERTA' CROCIFISSA

Quarta stazione. In piazza della Loggia che è il cuore vivo di Brescia, simbolo di democrazia ferita, meditiamo la libertà crocifissa. Otto croci nella memoria della città che ha reagito con inflessibilità e compostezza all'umiliazione e all'offesa. Non si è ancora recuperata la trasparenza di una verità liberante e riconciliata.

Ma la libertà è crocifissa anche su altri versanti: quando la libertà viene negata nella comunicazione tra esseri umani, nella loro intersoggettività, si contrappone al dramma della paura, dell'angoscia.

Anche la nostra città conosce la globalizzazione della paura che è evidente già alle prime ore della sera: disabitata, commerci chiusi, porte blindate, inferriate, silenzio. La libertà è un fantasma, si avverte la fine di un tessuto di relazioni umane, culturali e sociali.

I centri commerciali, cattedrali della finanza e dei profitti sono polo di attrazione, templi di seduzione delle merci, idoli del modello di sviluppo imperialistico occidentale. I poteri forti di questa città si sono appropriati delle aree industriali dismesse (Caffaro) e lì 'edificheranno' i loro siti per gli affari commerciali e finanziari. Il palazzo del potere, incapace di pensare al futuro, si è appiattito sugli interessi dei poteri imprenditoriali.

Chi sono i nuovi abitanti? Sono uomini dai volti asiatici, dell'est, africani che sognano riscatto sociale, pane, pace, libertà religiosa in comunità chiuse, blindate: si sottopongono per ore a lunghe, interminabili file in questura per il permesso di soggiorno, per il diritto di ricongiungersi ai familiari, abitano in case sovraffollate perché il prezzo dell'affitto è insostenibile e scandaloso. Poter vivere liberamente nella società la vita religiosa è un diritto supremo degli uomini, con la libertà religiosa si sviluppa e fiorisce anche ogni altra libertà poiché la libertà è un bene indivisibile, prerogativa della stessa persona umana e della sua dignità. In questo campo anche le derive di tutti i fondamentalismi vengono favorite se manca il dia-logo attraverso lo sguardo, la parola. Il dialogo autentico è incontro di volti, di cuori, di spiritualità, è lo spogliarsi di ruoli e anche di pelle.

Come non incontrare poi lo sguardo, il volto delle donne vittime delle nuove schiavitù imposte dal potere economico e finanziario maschile? Le vediamo nelle nostre periferie urbane, ai margini delle strade e lo spettacolo si ripete quotidianamente sotto ai nostri occhi. Bellezza, giovinezza, infanzia, adolescenza rubate, acquistate, scambiate in una globalizzazione infame che se ha liberalizzato le merci ha incatenato e alienato la loro dignità di persone, sono le Maddalene

della globalizzazione.

Chi accoglie i loro sogni, le loro speranze, i loro progetti di essere uomini e donne libere con dignità, valore e diritti? Le migliaia di croci che alcuni uomini preparano per altri uomini sconvolgono l'ordine del creato, il cui fine è la gioia e la celebrazione della vita di liberi figli di Dio Padre.

Per un cristiano tutto questo è peccato personale, collettivo, e strutturale. È contro la libertà.

### **Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Galati**

*Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purchè questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il prossimo tuo come te stesso.*

### **Commento**

L. La libertà è il primo e fondamentale principio su cui debba fondarsi una società giusta. Il sentimento della libertà entra in crisi se non trova sul piano economico-politico un'adeguata condivisione con le altre volontà in ordinamenti di convivenza civile, analoga crisi essa vive sul piano religioso e spirituale quando manca libertà di coscienza e non sono rivalutate le ragioni del dissenso, quando il principio dell'alterità viene negato. C'è una qualità dell'essere liberi in cui tutte le forme di libertà si saldano tra loro in unità, dove c'è corresponsabilità nel salvaguardarne le condizioni. C'è totale incompatibilità delle esigenze evangeliche con una società ingiusta e alienante. Ogni visione e progetto della città sono incompleti senza gli altri, i nostri sogni solitari di città hanno i limiti della nostra cultura e della nostra storia occidentale. E' monco il nostro progetto sociale, è miope la nostra democrazia se non organizzano la società su una politica intesa come arte di lavorare per il bene comune.

Cristo è venuto a insegnarci il vero bene di tutti. Nella comunità cristiana libertà, carità e verità non possono essere disgiunte. Dal libro del profeta Gioele 'Così dice il Signore: ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni con pianti e lamenti, laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio perché è misericordioso e benigno.' E dal

libro della Genesi: 'Il Signore apparve ad Abramo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: 'Mio Signore se ho trovato grazia ai tuoi occhi non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettetemi che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo.' Vedere Cristo in ogni uomo: questo è l'imperativo della parola di Dio.

### **PREGHIERA**

***Abbracciati a tutti i crocifissi della storia,  
figli del Dio della libertà  
ti manifestiamo Signore i nostri smarrimenti e le nostre paure.  
Camminiamo sui sentieri di Isaia, con fatica e affanno,  
liberaci dai Faraoni che ci occupano l'anima e anche il corpo,***

***concedici il coraggio e l'impegno di guardarci dentro,  
di far luce nelle tenebre del cuore,  
di conoscere le catene della nostra coscienza suddita,  
perdona la nostra indifferenza al grido di libertà degli offesi,  
la nostra sudditanza all'obbedienza pigra,***

***concedici di non essere complici di progetti di città dell'uomo  
che si fondano sui profitti facili, sulle armi, sulla paura,  
concedi di non sottrarci alle responsabilità  
della polis che favoriscono i commerci equi,  
le banche etiche, una finanza etica,  
il tessuto relazionale umano.***

***Ispira i nostri desideri  
e fa' che diveniamo nella storia la voce del tuo desiderio.***

**E SONO SOLO UN UOMO**



Io lo so Signore che vengo da lontano  
prima nel pensiero poi nella Tua mano.  
Io mi rendo conto  
che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.

Padre di ogni uomo  
e non Ti ho visto mai.  
Spirito di vita e nacqui da una donna  
Figlio, mio fratello  
e sono solo un uomo  
eppure io capisco che Tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino, e insegnerò a chiamarti Padre Nostro ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v.)**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino,  
luce alla mia mente,  
guida al mio cammino,  
mano che sorregge,  
sguardo che perdona  
e non mi sembra vero che Tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente,  
dove c'è una croce Tu sei la speranza,  
dove il tempo ha fine  
Tu sei vita eterna  
e so che posso sempre contare su di Te.

**E accoglierò la vita come un dono e avrò il coraggio di morire anch'io e incontro a Te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno. (2 v.)**



**Conclusione**

*Apocalisse 5,6-10*

*L. Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro esseri viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato. E l'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro vegliardi si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi. Cantavano un canto nuovo:*

**T. Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.**

**1L.** Signore, Dio nostro,  
alla fine di questo cammino  
ci siamo ricordati dell'antica storia  
che da secoli continuiamo a raccontare:  
quella di Gesù di Nazareth,  
un uomo che apertamente ha osato chiamare te,  
Signore Dio, con il nome di "Abbà", Padre,  
e che anche a noi ha insegnato a fare altrettanto.

**T. Dio Padre nostro,  
noi ti ringraziamo per questo uomo  
che ha cambiato la faccia della terra,  
perché ha parlato di una grande visione:  
del Regno di Dio che un giorno verrà,  
un regno di libertà, di amore, di condivisione, di pace,  
il tuo regno, il compimento della tua creazione.**

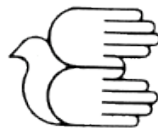
**1L.** Noi ricordiamo che ovunque il tuo Gesù è andato  
gli uomini hanno riscoperto la loro umanità,  
sono stati riempiti di una ricchezza,  
così che con rinnovato coraggio  
possono donarsi gli uni gli altri nella loro vita.

**T. Noi ricordiamo il modo  
in cui egli ha parlato agli uomini,  
raccontando della loro moneta smarrita,  
della pecora perduta, del figlio prodigo:  
di tutti quelli che si perdono, che non contano più,**

dei lontani dagli occhi e dal cuore, dei piccoli e dei poveri,  
di tutti quelli che non sono liberi,  
non sono conosciuti, non sono amati.

2L. E' lui che ci ha invitato a custodire la vita,  
a custodire il creato intero come casa della vita,  
a abitare amorevolmente sorella terra,  
a volare liberi nel fratello cielo,  
a esplorare meravigliati sorella acqua.

**T. Questo gli è costato la vita,  
poiché i potenti della terra non lo accettarono.**



2L. E' lui che ha spezzato il pane con noi,  
e con quel gesto ci ha rivelato la bellezza della condivisione,  
la grandezza del sacrificio, la forza del dono,  
il bisogno di giustizia e solidarietà  
capaci di donare futuro all'umanità intera.

**T. Questo gli è costato la vita,  
poiché i potenti della terra non lo accettarono.**

3L. E' lui che ci ha lasciato come eredità preziosa la pace,  
quella pace che presuppone il disarmo della cultura,  
dell'economia, della religione,  
quella pace che chiede la scelta della nonviolenza,  
quella pace che cammina con la legalità,  
quella pace che non può fare a meno della verità.

**T. Questo gli è costato la vita,  
poiché i potenti della terra non lo accettarono.**

3L. E' lui che ci ha invitato a percorrere  
cammini di liberazione, con i popoli oppressi,  
con le donne violate, con i bambini abusati,  
con le minoranze calpestate, con i lavoratori sfruttati,  
con gli innocenti accusati, con i diversi emarginati,  
con i poveri calpestati, con i giovani derubati di futuro.

**T. Questo gli è costato la vita,  
poiché i potenti della terra non lo accettarono.**

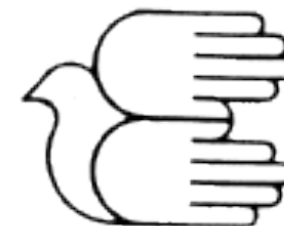
**E tuttavia, Dio buono, Padre onnipotente,  
egli si seppe da te compreso e accettato,  
si è visto confermato da te nell'amore.  
Così è diventato un'unica cosa con te.**

**Così, liberato da se stesso,  
potè vivere liberando anche gli altri.**

G. Invia ora il tuo Spirito su di noi,  
lo Spirito buono che viene da te e dal tuo Figlio,  
perché ci animi e ci aiuti a seguire Gesù  
nel costruire il tuo regno,  
quel Gesù dal quale abbiamo imparato  
ad essere liberi dai potenti che ci straniano,  
ad essere liberi di fare il bene.

**T. Signore, fa di me uno strumento della tua pace.**

**Dove è odio, io porti l'amore,  
dove è offesa, io porti il perdono,  
dove è discordia, io porti unione,  
dove è dubbio, io porti fede,  
dove è errore, io porti verità,  
dove è disperazione, io porti speranza,  
dove è tristezza, io porti gioia,  
dove sono tenebre, io porti luce.**



**G.**

**Mi sento come un piccolo campo di battaglia  
su cui si combattono i problemi  
o almeno alcuni problemi del nostro tempo.  
L'unica cosa che si può fare  
è offrirsi umilmente come campo di battaglia.  
Quei problemi devono pur trovare ospitalità  
da qualche parte,  
trovare un luogo in cui possano combattere e  
placarsi  
e noi, poveri piccoli uomini,  
noi dobbiamo aprir loro il nostro spazio interiore.  
Credo che ogni atomo di odio aggiunto al mondo  
lo renda ancora più inospitale.  
(Etty Hillesum)**

## RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato  
Signore del cielo,  
Signore del grande Universo.  
Che gioia ci hai dato  
vestito di luce,  
vestito di Gloria infinita,  
vestito di Gloria infinita.  
Vederti risorto  
vederti Signore,  
il cuore sta per impazzire,  
Tu sei ritornato  
Tu sei qui fra noi:  
e adesso Ti avremo per sempre,  
e adesso Ti avremo per sempre.  
Chi cercate donne quaggiù?  
chi cercate donne quaggiù?  
Quello che era morto  
non è qui; è risorto sì,  
come aveva detto anche a voi.  
Voi gridate a tutti che  
è risorto Lui,  
a tutti che è risorto Lui.  
Tu hai vinto il mondo Gesù,  
Tu hai vinto il mondo Gesù,  
liberiamo la felicità  
e la morte no  
non esiste più, l'hai vinta Tu  
e hai salvato tutti noi,  
uomini con Te,  
tutti noi, uomini con Te.  
Per il finale:  
Uomini con Te,  
uomini con Te.  
Che gioia ci hai dato  
Ti avremo per sempre.



### **E la strada si apre**

Raggio che buca le nubi  
ed è già un cielo aperto  
Acqua che scende decisa  
scavando da sé  
l'argine per la vita,  
la traiettoria di un volo che  
sull'orizzonte di sera  
tutto di questa natura  
ha una strada per sé.  
Attimo che segue attimo  
un salto nel vento  
passi di un mondo  
che tende oramai all'unità  
che non è più domani,  
usiamo allora queste mani  
scaviamo a fondo nel cuore  
solo scegliendo l'amore  
il mondo vedrà...

### **Nel Signore Io Ti Do la Pace**

1. Nel Signore io ti do la pace; pace a te, pace a te! (2 volte)  
Nel suo Nome resteremo uniti; pace a te, pace a te! (2 volte)
2. **E se anche non ci conosciamo: pace a te, pace a te! (2 volte)**  
**Lui conosce tutti i nostri cuori; pace a te, pace a te! (2 volte)**
3. Se il pensiero non è sempre unito; pace a te, pace a te! (2 volte)  
Siamo uniti nella stessa fede; pace a te, pace a te! (2 volte)
4. **E se noi ci vorremo bene: pace a te, pace a te! (2 volte)**  
**Il Signore ci potrà salvare, pace a te, pace a te! (2 volte)**

### **È La Mia Strada**

1. **è la mia strada che porta a Te. (3 volte)**  
**è la mia strada, Signor, che porta a Te.**  
2. E mio fratello viene con me. (3 volte)  
Per la mia strada Signor, che porta a Te
3. **E mia sorella viene con me. (3 volte)**  
**Per la mia strada Signor, che porta a Te.**  
4. E la mia gente viene con me. (3 volte)  
Per la mia strada Signor, che porta a Te.

